

ERDISU "DELUSA"

Negata la riduzione dell'Ici per le case affittate a studenti

Profonda delusione è stata espressa dal presidente dell'Erdisu, Adriano Ioan dopo aver appreso che il Comune di Udine non ha ritenuto di accogliere la proposta di agevolazione dell'Ici per i proprietari di immobili che stipulano contratti di locazione a favore di studenti universitari. «Un atto di semplice buon senso, doveroso per chi ha il governo di una città che è sede di un ateneo e che ha una presenza universitaria che si avvicina a quasi il 20% dell'intera popolazione residente» - ha commentato Ioan - Nella seduta del Consiglio comunale di Udine di lunedì prossimo, infatti, la Giunta sottoporà una delibera che, ignorando sostanzialmente la richiesta dell'Ente per lo studio universitario, non applicherà al-

cuna aliquota agevolata negli affitti di immobili a favore degli studenti universitari».

«L'Erdisu - ricorda ancora Ioan - è impegnato nell'erogazione di servizi abitativi agli studenti fuori sede o pendolari e in forza di tale funzione deve promuovere politiche ed interventi utili a raggiungere l'obiettivo di un inserimento ottimale degli studenti nell'attività universitaria e nella comunità cittadina». Proprio per questo nel luglio del 2007 è stato stipulata un'intesa tra Erdisu, università, comune di Udine, Associazione proprietà edilizia, Unione piccoli proprietari, Federazione agenti immobiliari del Friuli Venezia Giulia, Sicut e Sunia della provincia di Udine per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di alloggi e soluzioni abita-

tive a favore degli studenti universitari. Nel 2008 è stato anche attivato uno "sportello infocasa" per dare assistenza gratuita in favore degli studenti interessati.

«Ho chiesto al Comune di Udine - aggiunge il presidente dell'Erdisu - di applicare, così come ha già fatto il comune di Trieste e come del resto è previsto dalla legge n. 431/98, un'aliquota ridotta dell'Ici per quei proprietari di immobili che stipulano contratti di locazione a favore degli studenti universitari. Mi pareva di aver proposto una scelta di buon senso corrispondente, peraltro, ai contenuti del protocollo stipulato e, oltretutto, capace di contribuire a rendere più attrattiva la scelta dell'Università di Udine per gli studenti fuori sede».

Per l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario, insomma, è opportuno che il comune di Udine applichi agli studenti universitari una definizione estensiva del concetto giuridico di "abitazione principale" nel senso che abitazione principale non può che essere quella in cui uno studente ha dimora in relazione alla sede universitaria che frequenta. «Non va infine dimenticato - conclude Ioan - che con l'ultimo bando per l'assegnazione di alloggi per l'anno accademico 2008/2009, in graduatoria ci sono più studenti idonei che posti disponibili il che significa che per ogni studente idoneo che non trova un posto nelle strutture dell'ente, la Regione deve sborsare un contributo sostitutivo pari a 1.200 euro all'anno».